



Camera di Commercio  
Trapani



## **RELAZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2018**

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2018

Il preventivo economico dell'anno 2018 è stato redatto in coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica, approvata con deliberazione del Consiglio Camerale n. 9. del 23 ottobre 2017.

La Giunta, preliminarmente, rileva che le Camere di Commercio si trovano ad operare in un quadro giuridico caratterizzato da una copiosa ed eterogenea produzione normativa, che ha risentito sia del clima di forte incertezza politica, sia della crisi economica e finanziaria, che si è progressivamente intensificata negli ultimi anni.

In questo contesto, si è concretizzata l'attesa riforma del sistema camerale italiano con l'emanazione del D.Lgs. n. 219 del 26 novembre 2016 che ha modificato la Legge n. 580/1993 dal titolo "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e che rappresenta l'ultimo passo del lungo e difficile percorso normativo, facendo seguito al D.L. n. 90/2014, convertito nella legge 114 dell'11 agosto 2014, in cui ha trovato definitiva conferma la riduzione del diritto annuale che dal 2017, a regime, è pari al 50%. Il Diritto annuo costituisce la principale voce di entrata, in virtù della quale viene effettuata la programmazione delle attività delle Camere di Commercio, con particolare riferimento a quelle di promozione e supporto a beneficio del sistema imprenditoriale provinciale. Dal quadro normativo e finanziario su esposto emerge l'ovvia difficoltà per l'Ente camerale di reperire le risorse in misura sufficiente a garantire il conseguimento del proprio fine istituzionale costituito dalla "funzione di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese", da realizzarsi mediante la partecipazione, unitamente ad operatori del settore privato e pubblico, a tutti gli eventi e le manifestazioni in grado di propagandare e dare risalto all'attività economica della nostra provincia.

Pertanto, in considerazione che il 2018 rappresenta un anno di spartiacque tra l'attuale Ente e il nuovo soggetto che andrà a costituirsi nel momento in cui si concluderà il percorso di accorpamento con le Camere di Commercio di Agrigento e Caltanissetta, risulta difficile la pianificazione "ex ante" di specifiche iniziative. Punti cardini della riforma del sistema camerale italiano concretizzatasi con l'emanazione del D.Lgs. n. 219 del 26 novembre 2016 sono:

- a) **Camere di Commercio:** da 105 a 60 con accorpamento delle Camere di Commercio con meno di 75.000 imprese iscritte e almeno una Camera di Commercio per Regione;
- b) **Unioni Regionali:** solo nelle Regioni con almeno tre Camere di Commercio;
- c) **Aziende Speciali:** accorpamento di tutte le Aziende Speciali che svolgono compiti simili o che comunque possono essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica Azienda;
- d) **Gratuità** per tutti gli incarichi degli Organi diversi dai Collegi dei Revisori e limite a due mandati per un massimo di 10 anni per gli organi di governo;
- e) **Personale:** razionalizzazione e riallocazione.

**In riferimento alla riforma delle Camere di Commercio prevista dal d.lgs. 219/2016 si rileva, altresì, che la Consulta con sentenza 261/2017 ha dichiarato illegittimo l'articolo 3 comma 4. Tale illegittimità scaturisce dal fatto che la riforma va attuata con l'assenso degli enti territoriali. La mancata intesa in conferenza unificata fa cadere il testo della riforma camerale.**

La Giunta rileva, infine, che in questo contesto, al fine di colmare almeno in parte il gap finanziario, suo malgrado si trova costretta a prendere delle decisioni impopolari ma assolutamente necessarie. Tra le quali ritiene utile ricordare:

- 1) l'azzeramento dell'attività promozionale ivi compreso l'attività di co-marketing;
- 2) la rinuncia, anche per obblighi di legge, ai consulenti quali a titolo esemplificativo il legale e l'addetto stampa;
- 3) rivisitazione delle partecipazioni, anche a seguito della nota della Corte dei conti.

## ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

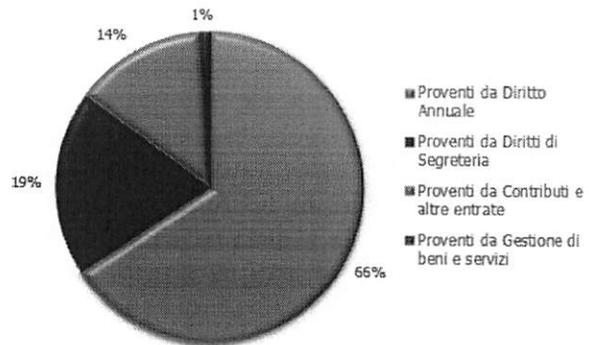
Il Bilancio economico si articola in proventi (ricavi) ed oneri (costi).

L'ammontare dei **proventi** presunti per l'esercizio 2018 sono pari a € 6.744.460,00.

La principale voce di ricavo (65,74%) proviene dal diritto annuale (€ 4.434.000,00).

I diritti di segreteria (€ 1.300.000,00 pari al 19,28%) comprendono i diritti camerali sugli atti e sui certificati.

Per quanto riguarda la voce di provento contributi trasferimenti ed altre entrate, (€ 942.360,00 pari al 13,97%) riguardano principalmente €. 180.100,00 per contributo regionale per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, €. 200.000,00 per progetti e contributi finanziati da Unioncamere nazionale, regionale e P.A. in genere, €. 360.000,00 per Contributi fondo Perequativo - Rigidità bilancio. La parte residuale si riferisce alle trattenute o.p. dei dipendenti camerali, ai recuperi diversi e al contributo in conto esercizio C.P.A. ecc..



La voce proventi da gestione di beni e servizi è stata accesa, precauzionalmente, per € 68.100,00. Tali somme si riferiscono, principalmente, ai Proventi per attività di conciliazione per € 50.000,00 ed ai Proventi per l'attività dell'uff. metrico per € 10.000,00.

Si precisa che il dato relativo alla quantificazione delle variazioni delle rimanenze è presunto ed è uguale a 0,00 in quanto, per non incidere sul saldo finale, si è preferito accendere i conti di ricavo (rimanenze finali istituzionali e commerciali) ed i conti di oneri (rimanenze iniziali istituzionali e commerciali), con lo stesso importo e più precisamente per € 50.000,00 per la parte istituzionale e per € 15.000,00 per la parte commerciale.

Per quanto riguarda gli **oneri** correnti presunti per l'esercizio 2018, si evidenzia che gli stessi ammontano complessivamente a € 6.703.722,00 e pertanto il **risultato della gestione corrente** è positivo per un importo pari a € 40.738,00 che sommato al risultato della **gestione finanziaria** per € -40.738,00 porta ad un **risultato economico d'esercizio** pari ad Euro 0,00.

In particolare gli oneri del **personale** (rientrano in questa tipologia di costo le competenze al personale per € 2.195.466,00 gli oneri sociali per € 554.355,00, l'accantonamento I.F.R. Per € 94.685,00) per l'esercizio 2018 sono pari a € 2.848.506,00 (42,49% degli oneri della gestione corrente e assorbono il 42,23% dei proventi della gestione corrente). Una citazione particolare merita la problematica delle pensioni. Come è noto, infatti, la Legge 11 agosto 2014, n. 114 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" all'art. 28 ha previsto la riduzione del diritto annuale dovuto alle Camere di Commercio a carico delle imprese.

Di cui di seguito si riporta il testo:

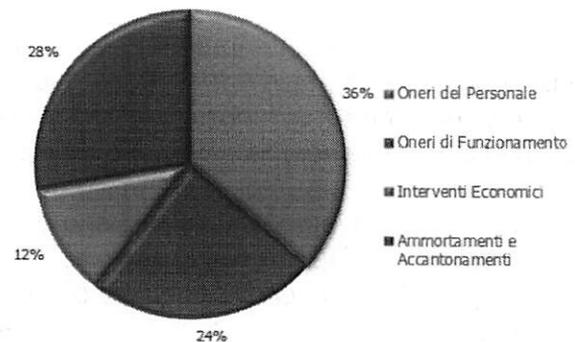
1. Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015 del 35 per cento, per l'anno 2016 del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017 del 50 per cento.
2. Le tariffe e i diritti di cui all'articolo 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal

Ministero dello Sviluppo Economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Alla luce della normativa su esposta, che ha determinato una perdita in termini di ricavi di circa tre milioni e mezzo di Euro per diritti camerale, e vista la straordinarietà della fase attuale, in considerazione del fatto che con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 aprile 2015 è stata istituita, mediante accorpamento delle tre camere interessate, la nuova Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Agrigento, Caltanissetta e Trapani, si è deciso di **estrapolare** le somme necessarie per il pagamento delle pensioni, pari ad Euro 2.300.000,00 dal Bilancio camerale facendo gravare la suddetta somma sul libretto denominato "**Fondo Quiescenza**" appositamente costituito nel corso degli anni.

La voce di onere relativa al funzionamento (€ 1.459.014,00 pari al 21,76% del totale degli oneri correnti) contempla i seguenti costi: prestazioni di servizio per € 630.313,00, godimento di beni di terzi per € 7.000,00, oneri diversi di gestione per € 504.396,00 di cui, tra gli altri, € 186.150,00 per oneri tributari Irap ed €. 240.596,00 per il versamento del contenimento dei costi previsto dal decreto legge n.112/2008, dal decreto legge n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010, dal decreto legge 95/2012 convertito dalla legge 135/2012, dalla legge n.228/2012 e dal decreto legge n.66/2014, quote associative per € 227.305,00 e Organi istituzionali per € 90.000,00 (in attuazione del decreto legislativo n. 219 del 25/11/2016).



L'ammontare delle risorse destinate agli incentivi promozionali per l'esercizio 2018 sono pari ad Euro 719.702,00 di cui Euro 250.000,00 quale contributo per il funzionamento dell'Azienda Speciale, Euro 200.000,00 gli eventuali linee progettuali del Fondo perequativo ancora non esplicitate dall'Unione nazionale.

Per quanto concerne la voce ammortamenti e accantonamenti, la previsione 2018 è di € 1.676.500,00 di cui €. 0,00 per immobilizzazioni immateriali (software), €. 96.500,00 per immobilizzazioni materiali (immobili, arredi, attrezzature informatiche, ecc. ecc.) ed €. 1.580.000,00 per l'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

In merito agli ammortamenti materiali necessita evidenziare che, dando seguito alle novità apportate dall'Organismo Italiano di Contabilità al principio contabile n. 16 il quale ha proceduto ad un riordino generale della tematica come si evince dalla nota protocollo n. 0212337 del 01.12.2014 trasmessa alle Camere di Commercio dal Ministero dello Sviluppo Economico, le percentuali degli ammortamenti di che trattasi sono stati dimezzati.

Le quote d'ammortamento, quindi, sono calcolate applicando i seguenti coefficienti:

Immobili	1%
Altre immobilizzazioni tecniche	10%
Impianti speciali di comunicazione	7,5%
Impianti generici	7,5%
Arredi	7,5%

Macchinari, Apparecchiatura e Attrezzatura Varia	7,5%
Macchine ordinarie d'ufficio	10%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche e calcolatrici	16,5%
Autoveicoli e motoveicoli	10%

Le immobilizzazioni immateriali (software) sono ammortizzate direttamente in conto (senza cioè creazione del fondo ammortamento) con una aliquota del 10% in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Il risultato della **gestione straordinaria** è uguale a zero in quanto non preventivabile.

## ANALISI DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il totale delle immobilizzazioni è di €. 161.000,00 che trovano copertura tramite assunzione di prestito dal libretto "fondo pensioni". Nel particolare il piano degli investimenti è così articolato:

La previsione delle **immobilizzazioni immateriali** per l'esercizio 2018 è pari a €. 3.000,00 (CONTO 110000) e riguarda la previsione di acquisto software.

La previsione delle **immobilizzazioni materiali** per l'esercizio 2018 ammonta complessivamente a € 158.000,00 ed è riferibile ai seguenti interventi:

1. Terreni (CONTO 111000) - € 0,00;
2. Immobili (CONTO 111003) - € 64.000,00, destinati alla conclusione dei lavori di ristrutturazione del palazzo camerale;
3. Impianti generici (CONTO 111100) - € 30.000,00 relativi all'acquisto di impiantistica varia (impianti per ascensori, impianti per condizionatori, ecc);
4. Impianti speciali di comunicazione (CONTO 111114) - € 4.000,00 relativi all'acquisto di impianti di amplificazione, cablaggi, e quant'altro previsto dal D.P.R. 254/2005;
5. Macchine ordinarie d'Ufficio (CONTO 111200) - € 3.000,00 relativi all'acquisto di apparecchiature d'ufficio non informatiche quali calcolatrici, tagliacarte, fax, ecc.;
6. Macchine apparecchiature e attrezzature varie (CONTO 111216) € 7.000,00 relativi all'acquisto di apparecchiature ed attrezzature non informatiche e non d'ufficio quali le apparecchiature per l'ufficio metrico;
7. Macchine d'ufficio elettromeccaniche elettroniche e calcolatori (conto 111300) - € 20.000,00 relativi all'acquisto di computers, stampanti, ecc.;
8. Arredi (CONTO 111410) - € 30.000,00 destinati all'acquisto di mobili per l'edificio a seguito ristrutturazione, finanziato tramite assunzione di prestito dal libretto "fondo pensione";
9. Autoveicoli e motoveicoli (CONTO 111500) € 0,00  
La previsione della **biblioteca** per l'esercizio 2018 ammonta complessivamente ad € 0,00 e riguarda la previsione di acquisto libri:
  1. Biblioteca (CONTO 111600) - € 0,,00.

La previsione delle **immobilizzazioni finanziarie** è pari a € 20.000,00 ed è riferibile:

- 1: Partecipazioni azionarie (CONTO 112001) € 20.000,00 relativi all'acquisto di partecipazioni azionarie;
2. Altre partecipazioni (CONTO 112004 ) € 0,00 relativi all'acquisto di altre partecipazioni quali quelle relative alle s.r.l. - s.c.r.l. - g.a.l., ecc.
3. Conferimenti di capitale (CONTO 112005) € 0,00 relativi al conferimento di capitali a società non di capitale quali le associazioni non a fine di lucro, le università, le associazioni, ecc..

## **ANALISI SULLA GESTIONE FONDO PENSIONI**

La Camera di Commercio di Trapani dall'esercizio 2015 ha deciso di utilizzare le risorse finanziarie del Fondo di Quiescenza ai fini del pagamento delle pensioni degli ex dipendenti camerale.

La drastica riduzione del diritto annuale, conseguente al processo di riforma delle Cciaa avviato in questi anni, ha pregiudicato irrimediabilmente la situazione economico – patrimoniale complessiva della Camera. Le già critiche possibilità di attingere al bilancio ordinario per far fronte al pagamento delle pensioni sono state praticamente annullate, non rilevando, oltre alle spese ordinarie e di funzionamento, alcun spazio economico e/o finanziario.

Giova rammentare che, già prima della riduzione dell'entrata da diritto annuale, la gestione della "spesa per pensioni" all'interno del bilancio camerale e quindi dei costi correnti (rilevati a Conto economico) rappresentava una "particolarità" che gravava in maniera "impropria" sui bilanci; questa particolarità è stata opportunamente segnalata ed evidenziata nei bilanci precedenti, redatti sia sulla base del DPR 254/2015 che nel DM 287/97, e condivisi dall'organo tutorio.

La necessità, quindi, di gestire il bilancio con un minimo di equilibrio economico – patrimoniale nella gestione ordinaria ha costretto la Camera ad attingere alle risorse del Fondo di Quiescenza, in attesa che la tematica delle pensioni venga presa in adeguata considerazione da parte degli organi competenti.

Questa situazione eccezionale dovrebbe essere la "gestione normale" del Fondo di Quiescenza solo quando la Camera avesse la disponibilità finanziaria per una gestione a regime. L'entità delle risorse finanziarie è stata oggetto di uno studio attuariale apposito, redatto da esperti nel corso del 2017, che quantifica l'esigenza finanziaria (al 31/12/2016) da un minimo di 41 milioni di Euro a un massimo di 48 milioni di Euro. L'entità del fondo a quella data è pari ad € 9,5 milioni quindi emergerebbe un "debito latente" che va da un minimo di 31 milioni ad un massimo di 38 milioni di euro.

Le quantificazioni sopra indicate dimostrano come la Cciaa presenta degli squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario.

Il Fondo di Quiescenza, essendo una gestione speciale fuori bilancio camerale, non ha una rappresentazione contabile diretta nell'ambito dei documenti di bilancio (preventivi e consuntivi) dell'Ente redatti sulla base del DPR 254/2015, che non presentano tale particolare casistica. Seguendo le indicazioni fornite, a suo tempo, dall'organo tutorio (Assessorato Regionale), viene redatta una situazione patrimoniale consuntiva del Fondo di Quiescenza che viene allegata e commentata nella nota integrativa al Conto Consuntivo della Camera per fornire tutte le informazioni necessarie ai fini di una migliore e completa rappresentazione finanziaria e patrimoniale.

Dal punto di vista contabile, il pagamento delle pensioni a carico del Fondo di Quiescenza, porta alla diretta conseguenza che il costo non viene più rilevato a Conto economico, all'interno degli Oneri sociali, in quanto utilizzando risorse di un "soggetto terzo", rispetto al bilancio proprio della Camera, non si rileva un onere.

La spesa per pensioni mensile viene dapprima introitata (dal Fondo di Quiescenza) nel conto di tesoreria della Camera per poi essere impiegata ai fini del pagamento delle pensioni stesse; entrambi i movimenti finanziari, di entrata e di uscita, non rilevano nei conti economici ma solo nelle "gestioni per conto terzi" anzi per meglio precisare nelle "gestioni speciali".

Gli oneri sociali che rimangono a carico della Camera sono i contributi di quiescenza che vengono contabilizzati tra i costi e tra i debiti dello stato patrimoniale. La criticità finanziaria dell'Ente non consente di riversare le somme relative ai contributi nel fondo di quiescenza.

Le somme che invece affluiscono al Fondo di Quiescenza sono le ritenute previdenziali effettuate mensilmente al personale in servizio.

La Camera di Commercio di Trapani, in quanto ente pubblico, è tenuta a osservare le disposizioni di legge in materia di gestione del Fondo di Quiescenza, in particolare l'art. 10 del DPR 254/2015, che prevede che il Fondo di Quiescenza deve essere gestito in modo da garantire la copertura delle pensioni dovute ai dipendenti in esodo.

Del resto, la Camera di Commercio di Trapani, in quanto ente pubblico, è tenuta a osservare le disposizioni di legge in materia di gestione del Fondo di Quiescenza, in particolare l'art. 10 del DPR 254/2015, che prevede che il Fondo di Quiescenza deve essere gestito in modo da garantire la copertura delle pensioni dovute ai dipendenti in esodo.

La Camera di Commercio di Trapani, in quanto ente pubblico, è tenuta a osservare le disposizioni di legge in materia di gestione del Fondo di Quiescenza, in particolare l'art. 10 del DPR 254/2015, che prevede che il Fondo di Quiescenza deve essere gestito in modo da garantire la copertura delle pensioni dovute ai dipendenti in esodo.

La Camera di Commercio di Trapani, in quanto ente pubblico, è tenuta a osservare le disposizioni di legge in materia di gestione del Fondo di Quiescenza, in particolare l'art. 10 del DPR 254/2015, che prevede che il Fondo di Quiescenza deve essere gestito in modo da garantire la copertura delle pensioni dovute ai dipendenti in esodo.

## **ANALISI DEL BILANCIO PER FUNZIONI**

I dati del preventivo economico sopra illustrati vengono distribuiti nelle quattro Funzioni istituzionali previste dal nuovo Regolamento di contabilità e precisamente:

- A. Organi Istituzionali e Segreteria Generale,
- B. Servizi di supporto,
- C. Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato,
- D. Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica.

Le Funzioni sopra elencate hanno valenza solo ai fini della attribuzione delle risorse secondo il criterio delle attività e non coincidono necessariamente con l'organizzazione formale della Camera.

Le quattro Funzioni istituzionali sono state individuate come collettori di attività omogenee a cui attribuire le voci direttamente ed indirettamente connesse alle attività ed ai progetti loro assegnati, in base all'effettivo consumo di risorse all'interno di ciascuna funzione. Sarà poi in sede di assegnazione di budget direzionale che le risorse troveranno precisa correlazione con i Centri di Responsabilità.

Si è provveduto, quindi, ad imputare direttamente a ciascuna funzione gli oneri e i proventi diretti e i costi comuni in base ai criteri dal D.P.R. 254/2005.

La redazione del Preventivo Economico per l'esercizio 2017 rappresenta lo sforzo massimo possibile per raggiungere l'equilibrio tra le linee programmatiche dell'Ente Camerale da una parte e l'utilizzo delle risorse disponibili dall'altra.

Trapani, 20.12.2017

IL DIRIGENTE CONTABILE

(Dr. Diego Carpitella)



IL PRESIDENTE

(Comm. Giuseppe Pace)

